

Buona Quaresima

Carissimi. «Quaranta giorni per crescere nell'amore di Dio e del prossimo». Queste parole del Papa San Gregorio Magno possono darci, come in una esecuzione musicale, il "la" che ci permette non solo di intonare il nostro cammino quaresimale, ma pure di sperare di arrivare serenamente fino in fondo.

Lo stesso Papa aggiunge: «Ecco il digiuno che Dio vuole: digiuno attuato nell'amore del prossimo e impregnato di bontà. Dà quindi agli altri ciò di cui ti privi, con la penitenza del tuo corpo, gioverà al benessere del corpo del prossimo che ne ha bisogno» (dalle Omelie sui Vangeli).

La Quaresima è un tempo per crescere, accettando di far crescere dentro di noi una attenzione al benessere del corpo di chi è più povero e bisognoso, ma anche di tutto il corpo della nostra umanità perché trovi il suo splendore.

Ogni anno la Quaresima diventa l'occasione per noi a non accogliere invano la Grazia di Dio. Se veramente ci apriamo al dono di questa Grazia, allora potremmo sperimentare, al cuore stesso dei nostri "inverni interiori", i germogli di un'indubitabile e profonda primavera.

Ma, secondo le parole di San Gregorio Magno, sembra proprio che non basti per crescere perché bisogna anche aiutare gli altri a crescere nella speranza e nella fiducia.

Se saremo fedeli alle leggi e ai modi del combattimento spirituale, ritroveremo alla fine di questo cammino, la capacità di cantare la nostra vita dall'inizio alla fine, in un'armonia giusta e piacevole.

Perché questo avvenga, è necessario prendere la nota giusta per non faticare troppo, né le note più alte né quelle più basse, per crescere in autenticità.

Il Parroco, don Carlo



Appuntamenti della Quaresima

Mercoledì 13 febbraio - Sacre Ceneri

Ore 20.30 Liturgia Eucaristica con Benedizione ed imposizione delle Sacre Ceneri

Sabato 16 febbraio

Ore 15 Incontro in chiesa delle famiglie dei ragazzi del Catechismo con imposizione delle Sacre Ceneri

Ogni domenica, dal 17 febbraio

Ore 15-16 Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì

Ore 20.30 Liturgia Eucaristica della Comunità a seguire, Adorazione Eucaristica

Venerdì 16 marzo

Ore 21 Via Crucis dei Giovani della Vicaria a Passo Ripe

Ogni venerdì

Ore 15 Via Crucis per i Ragazzi

Ore 21 Via Crucis

Ogni sabato

Ore 17-18 *Collatio* - Condivisione: ascolto e confronto sulla Parola di Dio della domenica

LA SETTIMANA SANTA

Domenica 24 marzo - Domenica delle Palme

Ore 8.30 Liturgia Eucaristica
Ore 11.00 Liturgia Eucaristica con Benedizione delle Palme e Processione dalla piazza

Lunedì 25 marzo

Ore 21 Liturgia Penitenziale

Giovedì 28 marzo - Giovedì Santo

Ore 10 Messa Crismale in Cattedrale presieduta dal Vescovo
Ore 20 Celebrazione della Cena del Signore
Ore 22 Adorazione Eucaristica

Venerdì 29 marzo - Venerdì Santo (digiuno e astinenza)

Ore 9 Lodi mattutine
Ore 15 Memoria della morte del Signore
Ore 20 Liturgia della Passione
Ore 21 Via Crucis lungo via Garibaldi

Sabato 30 marzo - Sabato Santo

Ore 9 Lodi mattutine
Ore 22 Veglia Pasquale

Domenica 31 marzo - Pasqua del Signore

Ore 8.30 e 11.15 Liturgia Eucaristica

Lunedì 1 aprile - Lunedì dell'Angelo

Ore 8.30 Liturgia Eucaristica animata dalla Confraternita
Ore 11.15 Liturgia Eucaristica

Calendario della Benedizione alle famiglie

Febbraio

18 lunedì via Bettollelle
19 martedì zona Castello
20 mercoledì zona Marazzana
21 giovedì (pomeriggio) via Bonaventura
22 venerdì via Gualdo

25 lunedì via Pio IX
26 martedì via Pio IX
27 mercoledì via Pio IX

Marzo

4 lunedì via Cavour
5 martedì via Cavour
6 mercoledì via Cavour
7 giovedì via Antonelli
8 venerdì via Antonelli

11 lunedì (famiglie) zona industriale
12 martedì (fabbriche) zona industriale
13 mercoledì Via Garibaldi
14 giovedì via Garibaldi
15 venerdì via Garibaldi

Orario:

Mattino: dalle 9.15 alle 12.
Pomeriggio: dalle 16 alle 18.30.

Le famiglie che non sono presenti alle ore stabilite, possono contattare il Parroco (0716620037 o 3397983920) per prendere un appuntamento particolare.

Via Crucis del Venerdì Santo

Venerdì 29 marzo 2013, ore 21
lungo via Garibaldi

Chi vuole (gruppi o singoli) può dare la propria disponibilità per preparare una Stazione e per l'animazione. È bene comunicare al più presto la propria disponibilità in Parrocchia.

Riflettere e meditare sulle sofferenze e sulla morte di Cristo è un buon modo per prepararci alla gioia della Pasqua.

**Venerdì 15 marzo alle 21 a Passo Ripe
VIA CRUCIS ANIMATA DAI GIOVANI DELLA VICARIA**

Le parole del Papa

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. La celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'Anno della fede, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità.

1. La fede come risposta all'amore di Dio.

La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato».

2. La carità come vita nella fede

Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr Gal 2,20).

3. L'indissolubile intreccio tra fede e carità

Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio.

4. Priorità della fede, primato della carità

La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. Da parte sua, la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo (cfr Rm 5,5).

BENEDICTUS PP. XVI

L'UNITÀ PASTORALE Cinque pani e due pesci: il Signore sa moltiplicare le nostre poche cose

Brugnetto, Castelcolonna, Monterado, Passo Ripe e Ripe: l'Unità Pastorale sta diventando sempre più realtà. Da diversi anni stiamo camminando a piccoli passi verso questo tipo di impostazione pastorale. Ora il cammino ha subito una buona accelerazione, anche grazie alle indicazioni condivise ed approvate dal Sinodo Diocesano.

Non si tratta di eliminare le cinque parrocchie, quanto di unire le energie e le risorse. Le comunità cristiane, pur mantenendo la loro identità e la loro presenza su un territorio ben definito, attuano una reciproca integrazione pastorale allo scopo di garantire una migliore formazione e una più completa testimonianza di vita. I sacerdoti faranno sempre più vita comune.

La scelta di strutturare le parrocchie della nostra Diocesi in gruppi di Unità Pastorali (più parrocchie vicine geograficamente che collaborano tra di loro) è la naturale conseguenza di anni in cui come cristiani siamo stati stimolati dal Vescovo Giuseppe a riflettere e vivere la comunione e la corresponsabilità. Siamo arrivati alla consapevolezza che la Chiesa non è un'organizzazione o un'azienda che eroga servizi e che ha come titolari i preti, ma una fraternità di amici che nell'amore di Cristo si amano tra di loro e, a seconda dei propri doni, si mettono a servizio degli altri. Preti e laici insieme.

In questa idea di Chiesa, non ha senso rinchiudersi dentro il proprio feudo della propria parrocchia. Al contrario, è evidente e - visti i tempi - urgente aprirsi alla collaborazione e alla condivisione con le altre comunità.

«Cinque pani e due pesci» (vedi Giovanni 6,5-11) è il nome che si è voluto dare alla nostra Unità Pastorale: il Signore è capace di moltiplicare le nostre piccole e poche cose che sapremo condividere.

Verso questa direzione un passo importante si è compiuto qualche giorno fa quando, in un clima di sereno ottimismo, si sono ritrovati attorno ad un tavolo i rappresentanti dei cinque Consigli Pastoral Parrocchiali con i rispettivi parroci. Si tratta del Consiglio dell'Unità Pastorale che avrà il compito di preparare un Progetto pastorale condiviso, sul quale lavorare.

Si tratta di un sentiero completamente nuovo da percorrere. Ad alcuni può far paura... Ma si tratta di uscire dalla logica del «si è sempre fatto così», per capire i segni dei tempi. Infatti, se anche Gesù avesse ragionato con questa mentalità, non avrebbe desiderato di portare «il fuoco sulla terra» (vedi Luca 12,49).



Parrocchia di Brugnetto
Quaresima 2013

In ascolto della Parola

Collatio - Condivisione
sulle letture della domenica

Tutti i sabati di Quaresima, dalle 17 alle 18
Locali parrocchiali

RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Sac.: Pace a questa casa e ai suoi abitanti.

FAM.: Dal libro dell'Apocalisse (Ap 3, 20)

Dice il Signore: ecco. Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Sac.: Preghiamo insieme Dio nostro Padre, perchè ravvivi in questa famiglia la grazia della vocazione cristiana.

FAM.: Resta con noi Signore

Sac.: Visita questa casa e raccogli questa famiglia nel vincolo del tuo amore.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Suscita in noi un amore forte e personale per Cristo.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Apri il nostro cuore alla comprensione di chi vive accanto a noi.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Custodisci in noi il dono della fede, della speranza, dell'amore.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Sostienici nella fatica e nel lavoro quotidiano.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Concedi a tutti pazienza, serenità e salute.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Accogli nella gioia del Paradiso i nostri cari defunti.

FAM.: Resta con noi Signore.

Sac.: Ora preghiamo come il Signore Gesù ci ha insegnato.

FAM.: Padre nostro...

Sac.: Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, manda dal cielo il Tuo angelo che visiti, conforti, difenda, illumini e protegga questa casa e i suoi abitanti; dà salute, pace, prosperità e custodisci tutti nel tuo amore.

A Te onore e gloria nei secoli.

FAM.: Amen.

Sac.: Vi benedica Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

FAM.: Amen.

(Segue l'Aspersione delle persone e della casa)

